

MARTELLAGO, RADUNO DEL COISP

## Il capo della Polizia in Veneto: «Dal 2017 più mezzi e risorse»

di Michela Nicolussi Moro

Martellago, al raduno del Coisp, sindacato di categoria, si presenta anche il capo della polizia, Franco Gabrielli, che promette per il 2017 «più mezzi e risorse per gli agenti».

a pagina 3

# Martellago, l'impegno di Gabrielli

## Il capo della polizia al raduno del Coisp

### «Mezzi e risorse, dal 2017 si cambia»



Premiato il capo della polizia Franco Gabrielli a Martellago (Foto Cavicchi)

**VENEZIA** «Sto lavorando affinché siano stanziati i fondi necessari a rinnovare il nostro parco mezzi, a colmare le carenze di organico, ad acquistare le divise e tutto ciò che ci serve e ad arrivare al rinnovo del contratto, atteso da otto anni. Il governo ha già impegnato le risorse e credo che si possa arrivare all'obiettivo all'inizio del prossimo anno». Parola di Franco Gabrielli, il capo della polizia di Stato, ieri sera ospite d'onore alla tradizionale «pizzata» del Coisp, sindacato di categoria che in venti giorni è riuscito ad organizzare a Martellago un evento con 800 invitati. «La situazione della polizia di Stato dev'essere sanata — ha aggiunto Gabrielli — per garantire al Paese la sicurezza che merita».

La sua presenza era particolarmente attesa dal Coisp, che non ha mai riconosciuto nel

predecessore, Alessandro Pansa, il capo del corpo. Al punto, l'anno scorso, da lanciare un referendum tra le divise, invitate ad «eleggere» la guida preferita: aveva vinto proprio Gabrielli, poi realmente nominato dal Viminale. E ieri accolto da Franco Macchari, segretario della sigla promotrice della serata, «a braccia aperte»: «Ecco finalmente il nostro capo». Seduto infatti tra «i suoi uomini», questori e dirigenti del Coisp.

Al tavolo accanto, i politici: Maurizio Gasparri, Carlo Giovanardi, Elisabetta Gardini e Matteo Salvini. Che, come di consueto, per un'ora ha concesso foto, selfie, stretto mani, parlato con molti dei 110 parenti di vittime di reato presenti in sala. «Quando il capo della polizia ha dovuto andarsene, gli sono andato incontro

— racconta il leader della Lega — mi sono complimentato con lui perché davvero è vicino ai suoi uomini. C'è stato uno scambio di cordialità e ci siamo stretti la mano, nonostante io sostenga la legittima difesa e sia contrario all'indulto e al decreto svuota-carceri». E a proposito di legittima difesa, a un altro tavolo era seduto Graziano Stacchio, il benzinaio vicentino che sparò a un rapinatore. Più in là il marò Salvatore Gironi tornato in Italia dopo la lunga vicenda giudiziaria vissuta in India.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

